

Approvata la legge per
le zone del Vajont

A pagina 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grave richiesta del PM
al processo degli edili

A pagina 6

La relazione di apertura del 35° Congresso del PSI

Nenni: accordo a ogni costo

La via
della rinuncia

ACCOLTO dall'applauso di una parte del Congresso ma dal pesante silenzio di un'altra parte, il compagno Nenni ha cercato ieri di dare un « senso storico » ineluttabile alla progettata collaborazione di governo con la DC: un « appuntamento col potere » da non perdere a nessun costo, pena il rischio del caos e dell'avventura di destra.

Così si spiega l'aspetto più sconcertante della relazione del leader socialista, ossia l'assoluta assenza di ogni polemica politica, anzi di ogni giudizio politico sulla DC, sul suo gruppo dirigente, sulla sua collocazione di classe, sui suoi indirizzi. La destra italiana, contro la quale si vuole ad ogni costo l'accordo di centro-sinistra, diventa così in sede politica un pretestuoso fantasma, un mulino a vento, e l'on.le Colombo un alleato ideale.

Così si spiega anche la cura riposta nel soddisfare le attese politiche e programmatiche moro-dorotee. In politica estera, nel quadro di una scelta generale che ormai supera anche il concetto di « equidistanza », vi è addirittura una prima parziale accettazione della forza multilaterale atomica, ove non prevalgano altre soluzioni distensive appena accennate. In politica interna, è apertamente affermata la possibilità di preferire maggioranze locali con la DC a maggioranze unitarie di sinistra anche laddove queste maggioranze esistono ed operano come espressione incontestabile della volontà e del potere popolare. In politica economica, c'è lo sforzo di aggirare l'ostacolo di uno scontro con le pregiudiziali « dorotee » e con gli interessi costituiti, operando una separazione tra le esigenze « congiunturali », che imporrebbero « sacrifici » in ogni direzione e il rispetto dei meccanismi dell'accumulazione privata e della prosperità capitalistica, e più ambiziosi progetti rinviati al futuro.

SEMBRA dunque di capire che Nenni e la sua maggioranza — non è ancora chiaro se tutta o una parte — pensino ormai a un collaborazionismo che, lungi dall'avere il « senso storico » che gli si attribuisce, non ha più neppure le giustificazioni e le pretese degli accordi delineati e falliti in passato.

Si direbbe che Nenni avverta, alla luce delle passate esperienze, i rischi di una scelta governativa che nelle condizioni attuali e sotto il ricatto « doroteo » comporta un profondo distacco dalla realtà e dalle masse. Non rinuncia però a questa scelta, e per parare i rischi la ridimensiona, le attribuisce non più il carattere di una « alleanza politica » ma quello di una limitata partecipazione alla gestione del potere, per correggerne qualche aspetto.

Ma il risultato appare due volte negativo: da una parte si accetta tutta l'ispirazione generale del disegno della DC e delle « condizioni » moro-dorotee, dall'altra non si esige né politicamente né programmaticamente alcuna contropartita che dia un senso profondamente innovatore a un salto come quello che il PSI si appresta a compiere. Un salto dall'opposizione al governo, o piuttosto dall'« area popolare » all'area del sistema di potere democristiano e borghese.

Realità di classe, movimento delle masse, scontro salariale nei significati strutturali che oggi assume, attuazione regionale come pregiudiziale riforma del potere statale, riforma agraria, politica di piano come punto d'approdo di un aspro processo, tutto questo è scomparso nella relazione di Nenni o rimane sullo sfondo, per cedere il passo a una « stanza dei bottoni » dove per di più mancano i bottoni.

PROPRIO per questo il compagno Nenni — presentando un simile quadro — ha reso predominante nella sua relazione la polemica col nostro Partito, sia su un piano pseudodottrinario che lo ha portato a rivalutare ampiamente tutte le esperienze socialdemocratiche (ma ha curiosamente taciuto della svolta opposta alla sua che va maturando perfino nella socialdemocrazia francese), sia soprattutto su un piano di anticomunismo strumentale: non solo affermando la legittimità della « delimitazione » della maggioranza a sinistra, ma ricercando sui temi della divisione a sinistra l'applauso polemico dei congressisti, con un pregiudiziale distacco da ogni considerazione dell'unità di classe e democratica come molla insostituibile di sviluppo democratico e socialista, ed anche con un autolezionistico rifiuto a valutare il 28 aprile per ciò che è stato ed è e i rapporti di forza con la DC e la destra per quelli che sono.

In una conclusione di carattere personale, il leader socialista ha dichiarato che suo naturale desiderio sarebbe ormai il raccoglimento nelle memorie, ma che il dramma della sua vita cui vuol porre riparo è quello delle « possibilità scippate », delle « cose possibili scartate per sostituire ad esse la visione inebriante di cose più belle ma impossibili ». E' la conclusione di un uomo stanco, di chi guarda con scontento al passato e con sfiducia all'avvenire: una sconfitta colpevole, se si traduce in una politica destinata ad accentuare il distacco di un partito operaio e popolare qual è il PSI dalle grandi masse del popolo e dalla loro volontà di combattimento, ad acuire il travaglio interno, ad esporlo in posizione di debolezza all'abbraccio della DC, della sua maggioranza « dorotea », del sistema economico e politico dominante.

l. pi.

con
la DC

Aspra polemica anticomunista - Gonfiato il pericolo di destra e ignorata la involuzione della D.C. e del suo gruppo dirigente - Riddotta la piattaforma programmatica

Ieri pomeriggio, alle ore 15.30, si è aperto il 35° Congresso del Partito socialista italiano che, nella prima seduta ha ascoltato la relazione di Nenni.

L'assemblea si è svolta nella grande sala del Palazzo dei congressi dell'EUR sobriamente arredata con un fascio di bandiere rosse alle spalle della tribuna degli oratori. Tutta la sala era affollata, in ogni ordine di posti, quando l'on. Cattani, ha dato inizio ai lavori leggendo i nomi della Presidenza. Un grande applauso commosso ha accolto il primo nome, quello del compagno Arditi.

Accolto dagli applausi della maggioranza « autonomista » saliva poi alla tribuna il compagno Nenni, che dava lettura della sua relazione. Nenni ha esordito ricordando che « il carattere eccezionale » del Congresso è che le sue decisioni « sono destinate a operare subito, nei prossimi quindici giorni » nel corso di una crisi che « abbandona a se stessa finirebbe per porre problemi paurosi di efficienza e, forse, anche di sopravvivenza delle istituzioni democratiche ».

Instaurando un parallelo con il passato, Nenni si è rifatto al 1922. Nenni ha spiegato il confronto affermando che, oggi come nel '22, vi è un problema di « scelta politica » e dottrina. Dopo avere teorizzato la esistenza di « un equilibrio relativo delle forze politiche e di classe », Nenni ha annunciato che l'obiettivo socialista è « vincere per saturazione » in questo quadro la via democratica al socialismo « comporta l'abbandono della teoria leninista del potere » (da Nenni identificata semplicemente con la teoria dell'« assalto frontale allo Stato ») e l'accettazione di « un'azione esterna ed interna di massa e parlamentare », con una « tattica di progressiva erosione delle posizioni di potere e degli interessi capitalistici ». Nenni ha documentato il suo assunto citandosi come Saragat ai precedenti « socialisti » dei paesi scandinavi e dell'Austria. Nelle condizioni italiane, egli ha poi detto, si tratta di impedire che la destra profitti del « vuoto politico » che si creerebbe se i socialisti non operassero « una scelta che da un lato chiuda la via alla destra e dall'altro apra ai lavoratori una sicura prospettiva di progresso ».

Sulla esistenza di una tale scelta obbligata, quasi ineluttabile, non ha dubbi. « L'aspetto che emerge dalle ultime battute della campagna elettorale è il deciso ritorno della DC ai temi dell'anticomunismo più gretto, del sanfedismo vecchia maniera, dell'incitamento alla

Hannover

Tragedia in miniera



HANNOVER. — In seguito al franamento di una falda di rocce un'enorme massa di acqua si è abbattuta sulle gallerie di una miniera nei pressi di Hildesheim. Cinquantamini sono rimasti bloccati nel sottosuolo. Le squadre di soccorso sono riuscite a prendere contatto con un gruppo di sette di essi che, dopo un lavoro frenetico durato più di dodici ore sono stati tratti in salvo nella serata di ieri. Nella foto: ANSA: uno dei soccorritori, sdraiato in terra, parla attraverso un tubo con i sette « sepolti vivi ».

(A pagina 7 un ampio servizio)

Per eleggere il Consiglio regionale

Domani si vota in Val d'Aosta

Alle urne 71.521 elettori - La DC si rifugia nel più gretto anticomunismo - Chiusa ieri sera la campagna elettorale

Dal nostro inviato

AOSTA, 25. Meno di quarantotto ore ci separano dall'apertura delle urne per le elezioni regionali. In questo quadro, com'è noto, domenica prossima, la campagna elettorale si è conclusa stasera (per il PCI ha parlato, applauditissimo, il compagno Giancarlo Pajetta).

Quello che gli elettori valdostani sono chiamati ad eleggere è il quarto Consiglio regionale della Valle; i precedenti sono stati eletti rispettivamente il 24 aprile 1949, il 14 novembre 1954, il 17 maggio 1959. A differenza delle prime tre consultazioni, nell'attuale si voterà col sistema proporzionale, sistema adottato dal Consiglio uscente dopo una lunga discussione e superando l'opposizione della DC. Gli elettori sono complessivamente 71.521, di cui 35.514 uomini e 36.007 donne.

L'aspetto che emerge dalle ultime battute della campagna elettorale è il deciso ritorno della DC ai temi dell'anticomunismo più gretto, del sanfedismo vecchia maniera, dell'incitamento alla

crociata; e vi è da dire che purtroppo le gerarchie ecclesiastiche non hanno saputo mantenersi estranee a questo ritorno all'antico: i bollettini parrocchiali sono in testa, lanciano l'anatema contro la « estrema sinistra » e i principi marxisti e materialisti, accennando « inoltre » nella condanna tutte le forze « alleanze dei partiti » che vogliono la dittatura e l'ateismo. Cosa rappresentasse nella realtà la proposta di una nuova maggioranza di centro-sinistra, rinnovata ancora ieri dall'organo regionale della DC coi toni moderati di chi promette di correggere gli errori del passato, lo si vede bene oggi che la speranza di reinserimento della DC nel gioco politico valdostano sembra definitivamente caduta. Nessun « rinnovamento », nessuna reale manifestazione di buona volontà, niente ripulsa degli antichi metodi: fallite le « aperture » strumentali viene fuori la vecchia DC integralista e prepotente, che non sopporta il confronto democratico, incapace di reggere al dibattito serio, sulle cose e sui programmi.

Primi commenti a Nenni

Soddisfatto il centro-sinistra

Giudizi positivi della segreteria dc, dei socialdemocratici e dei repubblicani - Vivace discussione nella maggioranza sulla composizione del nuovo CC

Il giudizio del compagno Longo

Il compagno Longo, interrogato al termine della seduta, ha così giudicato la relazione Nenni: « Non ho trovato nella relazione del compagno Nenni, né nelle parti ideologiche e politiche generali né in quelle più legate alla situazione e alle condizioni della lotta politica in Italia, argomenti e considerazioni che valgano a giustificare non solo dal punto di vista di classe e socialista, ma anche da un punto di vista di progresso sociale e democratico, le decisioni e le scelte che il compagno Nenni propone al 35° Congresso socialista. Estremamente grave poi mi pare la proposta di rinunciare alle indicazioni del precedente congresso socialista per quanto riguarda la collaborazione tra comunisti e socialisti anche nelle amministrazioni locali, anche là dove i due partiti avessero assieme la maggioranza ». La polemica anticomunista, che ha occupato tanta parte della relazione, al è appuntata contro il quadro di comodo che il compagno Nenni, da qualche anno a questa parte, fa della politica e dell'azione comunista, ignorando di involontaria ogni elaborazione autonoma e ogni conquista ideologica e politica fatte dal nostro partito e di cui si ha precisa testimonianza in tutti i suoi documenti ».

Il giudizio dei repubblicani sul discorso di Nenni è analogo a quello della sinistra dc, secondo quanto risulta dalle dichiarazioni di Reale e La Malfa. Reale, a un parere « sostanzialmente positivo », ha fatto seguire un'affermazione di speranza perché si giunga a una « attuazione coraggiosa, ma senza equivoci, della politica di centro-sinistra »; ed ha aggiunto un apprezzamento favorevole per quanto Nenni ha detto sulla politica internazionale e sulla « distinzione e la separazione dai comunisti ».

Per La Malfa, « l'inserimento pieno del PSI nella direzione democratica dello Stato nazionale risulta finalmente realizzata », come « grandissimo e irrevocabile fatto politico ». Assente Saragat, il suo vice, Tanassi, si è incaricato di giudicare il complesso della relazione « in modo positivo », preoccupandosi di aggiungere la speranza col pensiero rivolto a una parte dei delegati autonomisti, che la relazione di Nenni raccoglie l'approvazione della « grande maggioranza dei delegati senza subire modificazioni tali da creare zone d'ombra, che renderebbero più difficile, se non impossibile, la costituzione del governo di centro-sinistra ».

Vi è stato anche un giudizio dell'osservatore laburista Callaghan, il quale ha definito « costruttivo » il discorso di Nenni, espressione di un partito « che sa quello che vuole e che appare maturo per assumere responsabilità di governo ». Ai giornalisti che hanno portato il discorso sulla cosiddetta « unificazione socialista » tra PSI e PSDI, l'osservatore laburista ha detto che « quando due partiti siedono al tavolo di uno stesso governo, hanno naturalmente l'occasione di conoscersi meglio e di agire insieme ».

Non è solo marginale il fatto che Saragat, assente ma naturalmente non indifferente allo svolgimento del congresso, abbia fatto dare grande pubblicità ai suoi incontri a Palazzo Wedekind con « quasi tutti » gli osservatori socialisti. F. V.

Pier Giorgio Botti

« Discorso molto interessante; ma per il rispetto che dobbiamo al congresso, non crediamo opportuno rilasciare dichiarazioni ». Così, compiuto il discorso, il vice-segretario della DC, Salizzoni, che capeggia la delegazione di osservatori democristiani al congresso socialista, ha commentato la relazione del compagno Nenni.

E' mancato quindi un parere ufficiale della DC, ma si sa che la segreteria democristiana il gruppo dirigente dotto hanno accolto il discorso con molta soddisfazione. La sinistra dc, per bocca di Donat Cattin, non ha tardato a definire la relazione « un documento che faciliterà l'accordo per la formazione della maggioranza organica di centro-sinistra », andando persino oltre il discorso di Nenni, che di « maggioranza organica » non ha invece parlato. A proposito della « delimitazione della maggioranza », secondo la linea esposta da Nenni, Donat Cattin ha apprezzato la « logica differenziazione dalla posizione comunista con una polemica sistematica e forte ».

Gli osservatori invitati al congresso socialista sono molti. La delegazione comunista era presente al completo con i compagni Longo, Bufalini, Cossutta, Fanti e Napoleone Colajanni. Tanassi, Cariglia e Vigliani rappresentavano la socialdemocrazia. La Malfa e Reale il PRI. Numerosi i parlamentari, ma nessun osservatore ha mandato ieri il PLI, unico partito di destra invitato al congresso.

Il giudizio dei repubblicani sul discorso di Nenni è analogo a quello della sinistra dc, secondo quanto risulta dalle dichiarazioni di Reale e La Malfa. Reale, a un parere « sostanzialmente positivo », ha fatto seguire un'affermazione di speranza perché si giunga a una « attuazione coraggiosa, ma senza equivoci, della politica di centro-sinistra »; ed ha aggiunto un apprezzamento favorevole per quanto Nenni ha detto sulla politica internazionale e sulla « distinzione e la separazione dai comunisti ».

Per La Malfa, « l'inserimento pieno del PSI nella direzione democratica dello Stato nazionale risulta finalmente realizzata », come « grandissimo e irrevocabile fatto politico ». Assente Saragat, il suo vice, Tanassi, si è incaricato di giudicare il complesso della relazione « in modo positivo », preoccupandosi di aggiungere la speranza col pensiero rivolto a una parte dei delegati autonomisti, che la relazione di Nenni raccoglie l'approvazione della « grande maggioranza dei delegati senza subire modificazioni tali da creare zone d'ombra, che renderebbero più difficile, se non impossibile, la costituzione del governo di centro-sinistra ».

Vi è stato anche un giudizio dell'osservatore laburista Callaghan, il quale ha definito « costruttivo » il discorso di Nenni, espressione di un partito « che sa quello che vuole e che appare maturo per assumere responsabilità di governo ». Ai giornalisti che hanno portato il discorso sulla cosiddetta « unificazione socialista » tra PSI e PSDI, l'osservatore laburista ha detto che « quando due partiti siedono al tavolo di uno stesso governo, hanno naturalmente l'occasione di conoscersi meglio e di agire insieme ».

Pier Giorgio Botti

Convocato per
lunedì a Tunisi

Vertice a 7 africano con Algeria e Marocco

Hailé Selassie sarebbe chiamato a presiedere « imparzialmente » l'incontro. Il governo reale di Rabat intralcia la convocazione della conferenza?

ALGERI, 25. Un comunicato ufficiale del governo algerino ha annunciato questa sera che il presidente Ben Bella parteciperà lunedì prossimo ad una conferenza al vertice fra sette paesi africani: Algeria, Marocco, Tunisia, RAU, Libia, Mali e Guinea. All'incontro prenderà parte anche l'imperatore d'Etiopia, Hailé Selassie. La riunione è convocata per discutere il conflitto algero-marocchino e eventuali altre questioni interessanti i paesi partecipanti alla discussione si svolgerà sotto la presidenza, « imparziale », di Hailé Selassie.

La convocazione del vertice è un successo della opera di mediazione svolta dall'organizzazione dell'unità africana; il fatto stesso che ad esso siano chiamati a partecipare paesi come la Guinea e il Mali indica l'interesse africano, e non soltanto magrebino o mediterraneo, della controversia in atto fra il Marocco e l'Algeria.

L'annuncio ufficiale dato ad Algeri (e non ancora confermato a Rabat) è venuto al termine di una giornata assai intensa, soprattutto dal punto di vista dell'attività diplomatica di esponenti arabi e africani al fine di cercare una via al componimento del contrasto algero-marocchino. Nel pomeriggio di Marrakech, Re Hassan II

aveva ricevuto la delegazione inviata dalla Lega Araba e presieduta dal segretario della lega medesima, Hassuna. A Tunisi, dove attualmente si trova, Hailé Selassie avrebbe ricevuto rappresentanti marocchini, algerini e tunisini con lo scopo di sondare le opinioni circa la data, il luogo, l'ordine del giorno e gli inviti per la conferenza al vertice di cui successivamente è stato dato l'annuncio.

La convocazione dell'incontro non significa, secondo voci autorevoli, che sia stato raggiunto il pieno accordo su ogni particolare del « vertice ». Al perfezionamento dell'accordo preliminare starebbe lavorando Hailé Selassie in persona; egli ha rinviato — « di ventiquattro o quarantotto ore », ha detto un suo portavoce — la prevista partenza per Parigi.

Le voci di un « vertice » sul tema del conflitto algero-marocchino erano già corse nella serata di ieri. Si era inizialmente parlato di un incontro Ben Bella-Hassan II, poi di una conferenza dei capi di stato dei paesi rivieraschi del Mediterraneo. L'effettiva convocazione del vertice a breve scadenza pareva tuttavia problematica, in quanto la presidenza della Repubblica algerina aveva annunciato che Ben Bella è affetto da influenza. L'indisposizione tuttavia si sarebbe poi dimostrata lieve, tale da non pregiudicare la presenza del leader algerino alla riunione di Tunisi.

Come si è detto, da Rabat manca l'annuncio ufficiale della partecipazione marocchina alla conferenza; fonti governative hanno fatto sapere soltanto che « secondo il governo reale marocchino la conferenza è utile, ma essa dovrebbe essere preparata da un incontro tra i ministri degli esteri dei paesi convocati ». E' impossibile, questa sera, prevedere se tale dichiarazione ufficiale indica l'intenzione di Rabat di sbarrare la consultazione che dovrebbe porre fine al conflitto algero-marocchino.

Dalla zona dei combattimenti nel Sahara, le notizie sono oggi contraddittorie circa l'esito dell'offensiva algerina; tuttavia, anche i marocchini ammettono l'attacco su larga scala dell'esercito popolare. Ad Algeri, si dà molto risalto, nei commenti dei giornali, alla ricostituzione nazionale e alla fine della seduzione berbera.

Dopo aver conferito ieri con Ben Bella, il capo militare di quella sedizione, comandante della Settima regione militare, col. Mohand Ou El Hadi, è partito alla testa dei suoi soldati, a bordo di autocarri, verso Colomb-Béchar. Si calcola che le truppe di Mohand impiegheranno circa quattro giorni per andare dalla Cabilia alla zona dei combattimenti. Al loro arrivo, il rapporto delle forze in campo non appare ancora numericamente sfavorevole agli algerini — materia vagamente e anche le sorti della battaglia dovrebbero più facilmente volgere a vantaggio dell'esercito popolare.

L'obiettivo del governo di Algeri sembra essere ancora — oltre a quello della trattativa diretta — quello di costringere preventivamente le truppe marocchine a ripiegare fino alle basi di partenza, nel Marocco, da cui hanno preso le mosse per l'aggressione. Il successo ottenuto dalle forze rivoluzionarie algerine sul piano interno, con la liquidazione della dissidenza in Cabilia, ha notevolmente chiarificato la situazione politica in Algeria; e questo consente ora all'Esercito popolare di dedicarsi integralmente alla difesa dei confini.

Nelle pagine
3, 4, 5

pubblichiamo
oggi il

Documento
del
Comitato
Centrale
del P.C.I.

Per una
nuova
avanzata e
per l'unità
del
movimento
comunista
internazionale

- La lotta per la pace e per un regime di coesistenza
- Nuove vie di avanzata al socialismo
- Problemi della costruzione del socialismo
- Questioni dell'unità del movimento comunista internazionale

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

I rapporti URSS-USA

Gromiko parla alle Isvestia dei colloqui in America

«Possibilità certe» per altri passi distensivi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25

Il ministro degli Esteri Gromiko, rientrato da alcuni giorni negli Stati Uniti, ha rilasciato stasera un'ampia dichiarazione alle Isvestia sul significato della risoluzione approvata dall'ONU circa l'interdizione dello spazio cosmico ai satelliti con armi nucleari, sui lavori della 18. sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e sui rapporti sovietico-americani.

Con questa intervista, Gromiko ha anche rievocato indirettamente una serie di opinioni che gli erano state attribuite qualche giorno fa e che abbracciavano in un giudizio negativo tutti i risultati delle discussioni e dei contatti da lui avuti negli Stati Uniti.

La risoluzione dell'ONU che proibisce il lancio di oggetti cosmici con armi nucleari a bordo in orbita attorno alla terra è — ha detto Gromiko — «un nuovo passo verso l'attenuamento della tensione internazionale» per il fatto che tale risoluzione limita la sfera della corsa al riarmo e fa sì che il cosmo sia sfruttato soltanto a scopi pacifici.

I lavori dell'Assemblea generale dell'ONU sono ancora in corso e quindi, ha aggiunto Gromiko, non è possibile all'ora attuale fare un bilancio preciso. Ma «se dobbiamo parlare delle sue insufficienze, è necessario dire qualche parola sulla questione del disarmo. All'Assemblea generale non si è ottenuto alcun successo nella preparazione del trattato per il disarmo generale e completo».

Sul terzo punto dell'intervista, relativo alle conversazioni sovietico-americane, il giudizio di Gromiko è invece largamente positivo. Gli incontri da lui avuti col presidente Kennedy e con il segretario di Stato, Rusk, hanno permesso «un largo scambio di opinioni su una serie di questioni internazionali e su questi importanti problemi della cui soluzione dipende l'ulteriore attenuamento della tensione internazionale. Alcuni dei problemi affrontati riguardavano anche lo sviluppo e il rafforzamento dei rapporti sovietico-americani».

Di quali problemi, in particolare, si tratti, Gromiko non ha potuto precisarlo, poiché lo scambio di opinioni ha avuto un carattere strettamente riservato. Le conversazioni però sono state «utili» e le due parti si sono trovate d'accordo nell'esprimere il desiderio di «proseguire anche nel futuro gli sforzi tendenti ad allargare il cerchio delle questioni sulle quali è possibile raggiungere l'accordo».

Il primo risultato concreto di questi contatti è stato lo accordo sovietico-americano sul cosmo che, successivamente, l'ONU ha incluso in una delle sue risoluzioni.

Secondo Gromiko «esistono possibilità certe per altri passi distensivi, benché sia difficile attualmente dire quale sarà il prossimo passo che permetterà il raggiungimento di un nuovo accordo».

Dopo aver elencato una serie di questioni che, una volta risolte, darebbero al mondo una atmosfera assai più distesa di quella attuale (patto di non aggressione tra i due blocchi, accordo per Berlino, altri passi sul disarmo ecc.), Gromiko ha detto che la firma del trattato di Mosca «è la prima pietra della costruzione della risoluzione dell'ONU sul cosmo» e «hanno creato condizioni obiettive» per lo sviluppo e il rafforzamento della distensione internazionale.

Per quanto riguarda l'Unione Sovietica, essa farà di tutto perché il felice inizio di questo nuovo tipo di rapporti tra l'Est e l'Ovest abbia un seguito, segnano questa strada, dipenderà soltanto da loro».

Augusto Pancaldi

Texas

Razzisti contro

Adlai Stevenson



DALLAS — Una folla di razzisti (circa 5000) si è scatenata ieri a Dallas, nel Texas, contro il rappresentante permanente degli Stati Uniti all'Onu, Adlai Stevenson, in visita in questi giorni alla città texana. I razzisti avevano cartelli con slogan contro il governo federale accusato di appoggiare, (e si sa quanto timidamente), la lotta dei negri per i diritti civili. Stevenson è stato colpito al volto da uno di questi cartelli lanciato da una donna. Nella telefoto: due poliziotti allontanano un dimostrante.

Londra

Messaggio di Home a Krusciov

LONDRA, 25.

Il nuovo Primo ministro britannico Home (che rinunciando al titolo di lord ha assunto il nome di Sir Douglas Home) ha inviato un messaggio a Krusciov esprimendo la speranza che il recente accordo di Mosca per l'interdizione degli esperimenti atomici nucleari «sia un primo passo verso un'intesa fra Est e Ovest per porre termine alla corsa agli armamenti. Si tratta del primo messaggio ufficiale inviato da Home a un capo di governo straniero dal giorno della sua investitura. Il documento è la risposta al messaggio di felicitazione del Premier sovietico, ma in realtà esso valica i limiti del consueto linguaggio diplomatico. Home afferma che il favore quasi unanime con cui il trattato di Mosca è stato accolto nel mondo, non solo per il suo contenuto ma anche per le premesse che ha posto, è una prova evidente che nonostante le divergenze fra Occidente ed Oriente possiamo riconoscere i nostri comuni interessi e prendere misure atte a tradurli in accordi internazionali».

Egli sottolinea altresì che «questo ci incoraggerà per continuare i nostri sforzi in vista di raggiungere il disarmo».

Il Primo ministro britannico, inoltre, coglie l'occasione per rendere omaggio al ruolo svolto dal suo predecessore Macmillan per il positivo esito della conferenza

«Strette relazioni» tra USA e Bonn

La visita di Rusk

Nuove assicurazioni sulla permanenza delle truppe - Gli incontri con Erhard e Adenauer

BONN, 25.

Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha iniziato oggi la sua visita di tre giorni nella Germania occidentale incontrandosi separatamente con il nuovo cancelliere, Ludwig Erhard, con Adenauer e con il ministro della Difesa, Kai-Uwe Von Hassel. Domani, egli si incontrerà con il ministro degli Esteri, Schroeder, oggi assente perché impegnato nella riunione del consiglio ministeriale del MEC, all'Aja.

La questione delle forze americane dislocate nella Germania occidentale è di un'eventuale loro riduzione è stata uno dei temi principali dei colloqui odierni. Al suo arrivo, Rusk ha accennato ad essa, parlando con i giornalisti. L'operazione Big Lift, pressoché ultimata, egli ha detto, è un pegno della presenza americana in Europa». Essa significa che gli Stati Uniti «sono più potenti di quanto siano mai stati in Germania». Quasi nello stesso momento, a Francoforte, il ministro americano dell'Esercito, Cyrus Vance, dichiarerà che gli Stati Uniti «non hanno alcuna intenzione di ritirare le loro sei divisioni, di stanza qui».

Subito dopo, il portavoce governativo tedesco-occidentale, Von Hase, dichiarerà che «il problema dell'entità delle forze americane in Germania ha perso, in seguito alle assicurazioni date, tutta la sua importanza ed urgenza». I tedeschi, in altri termini, hanno preso atto dell'impegno statunitense e sottolineando, ne hanno fatto il punto di partenza della discussione con l'ospite.

Il primo incontro politico che Rusk ha avuto a Bonn è stato quello con Erhard, a Palazzo Schaumburg. Temi della discussione: le relazioni tra Est e Ovest e quelle tra gli Stati Uniti e il MEC, in rapporto con la nuova fase di trattative. Al termine del colloquio, i partecipanti hanno posato sorridendo i loro fotogrammi. Rusk si è diretto immediatamente verso la residenza di Adenauer.

Un comunicato governativo di Bonn non fa menzione del problema delle truppe, limitandosi a sottolineare le strette relazioni esistenti tra la RFT e gli Stati Uniti. Lo incontro Rusk-Erhard, è offerto come documento che offre l'occasione di un sincero scambio di opinioni sulle relazioni est-est-est alla luce dei più recenti contatti avvenuti in America, nonché sulle questioni di comune interesse, compresa la cooperazione in seno alla NATO e la prossima visita di Erhard a Washington.

Il colloquio tra Rusk e Adenauer è durato quaranta minuti ed è stato probabilmente dedicato ad un rinnovo, da parte del segretario di Stato americano, delle assicurazioni concernenti le truppe e gli orientamenti generali della politica americana. Il vecchio ex-cancelliere se ne è dichiarato «molto soddisfatto».

Negli stessi termini si è espresso Rusk al termine del successivo incontro con Von Hassel.

La discussione tedesco-americana continuerà domani a Francoforte, dove Rusk deve parlare domenica nella cerimonia di scoprimento di un monumento al generale Marshall.

Nei circoli politici di Bonn si astiene per ora dal commentare l'andamento delle conversazioni. Non si è mancato tuttavia di notare che tra i dirigenti americani, e più precisamente tra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato da una parte, il Pentagono dall'altra, esiste un dissenso appena dissimulato sulla strategia militare in Europa. Se ne è avuta oggi la conferma allorché il ministro dell'Esercito, Cyrus Vance, si è irruentemente rifiutato di commentare le recenti dichiarazioni di Giliatris su un possibile «ridimensionamento» delle truppe qui dislocate.

Parigi

Interesse per la missione di Faure in Cina

Dal nostro inviato

PARIGI, 25. Negli ambienti vicini all'Eliseo, corre voce che il generale De Gaulle attende con interesse il ritorno di Edgar Faure dal suo viaggio in Cina. L'ex Presidente del Consiglio francese è arrivato a Pechino mercoledì scorso, in compagnia della moglie; per quanto il suo viaggio sia definito come una missione a titolo strettamente privato, egli si è incontrato due volte con Ciu En-Lai, Presidente del Consiglio dei Ministri e con il maresciallo Peng, il ministro degli Esteri. De Gaulle aveva invitato a colazione Edgar Faure, prima della sua partenza, offrendo in tal modo alla sua «missione informale» una sorta di patronato morale. Il ritorno di Faure in Cina, per quanto non sia stato ufficiale, gli sta stato affidato. Faure si recherà di nuovo all'Eliseo, per fare al generale un resoconto dettagliato del viaggio e delle impressioni ricevute nella Francia asiatica.

La conversazione tra De Gaulle e Faure, che ha creato fastidio alla linea di creare fastidi al ritorno di Faure, è stata molto vivace. Si è discusso, in particolare, della «bestia nera» di Kennedy, animata da interessi politici ed economici. Gli USA ritengono d'altra parte che la presa di posizione di Faure sulla neutralità del Vietnam abbia suscitato non solo l'interessamento della Repubblica democratica del Vietnam, ma anche quello della Repubblica Popolare cinese. Si è aggiunto che se la Francia ha voluto contro l'ammissione della Cina all'Onu, la delegazione francese ha subito dopo, preteso che la Cina sia fatta solo perché la Cina Popolare non accetta di coabitare nelle Nazioni Unite con la Cina di Formosa.

Sul piano commerciale, una missione diretta dall'ex ambasciatore francese, Pichot è rientrata a Parigi da Pechino: secondo gli industriali francesi si può commerciare con la Cina. Il problema è quello di trovare una contropartita adeguata.

m. a. m.

Per il 14° anniversario della Cina popolare

Scambio di messaggi fra il PCI e il PCC

Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha ringraziato il CC del Partito comunista italiano per il messaggio di felicitazione inviato a Pechino in occasione del quattordicesimo anniversario della Repubblica popolare cinese.

L'Aja

Si tenta il rilancio dell'UEO

L'AJA, 25. Stamane si è aperta all'Aja la sessione del Consiglio dei ministri dell'Unione europea occidentale (UEO), con la partecipazione dei sette Paesi membri: Italia, Francia, Germania Occidentale, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Gran Bretagna. Nato nel 1955 per contribuire al processo dell'integrazione europea e per limitare e controllare il riarmo tedesco, l'UEO non ha in realtà avuto negli ultimi anni altra funzione che quella di facilitare il riarmo di Bonn.

Ora si tenta di far uscire l'organismo dalla paralisi e dal nulla, il cui perno dovrebbe essere una ripresa delle discussioni per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC e l'avvio di un nuovo dialogo, fra le tensioni dei mesi passati, fra Londra e Parigi. In questa si-

Per l'Alto Adige

Vienna ottimista sulle trattative con l'Italia

VIENNA, 25.

A Vienna si è soddisfatti del modo come l'altro giorno Ginevra si sono riaperte le discussioni con l'Italia per l'Alto Adige. Una fonte autorevole ha dichiarato oggi che «due governi hanno convenuto di intavolare «concrete trattative» sulla questione non appena il nuovo governo italiano avrà assunto i poteri. La fonte ha sostenuto che questo accordo è stato il risultato principale dei colloqui di Ginevra tra i ministri degli Esteri austriaco Kreisky e l'italiano Piccioni.

La riunione di Ginevra è servita alle due parti per gettare una solida base per concrete trattative che saranno riprese al più presto possibile dopo che sarà stato formato il nuovo gabinetto italiano e saranno state vagliate le risultanze della commissione mista.

L'informatore ha pure rivelato che la commissione ha proposto «importanti concessioni giuridiche alla popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano» e che il trasferimento di importanti poteri legali e giuridici dalla Regione alla Provincia. Alcune proposte invece, riguardanti questioni economiche, non possono essere soddisfacenti.

Rientrata da Israele la delegazione del P.C.I.

E' tornata da Israele la delegazione del PCI composta dai compagni on. Gerardo Chiaromonte, membro del CC e della delegazione, e Giorgia Arian Levi. I compagni sono stati ospitati da un numero di colleghi dirigenti del Partito. E' stato concordato un comunicato sui risultati delle discussioni che verrà pubblicato nei prossimi giorni.

I compagni Chiaromonte e Giorgia Arian Levi hanno avuto anche degli incontri con i dirigenti del Movimento dei Kibbuz (le cooperative israeliane) e hanno visitato alcuni Kibbuz a Haifa e Gerusalemme.

Le vittime del cancro aumentano

GINEVRA, 25. Il numero delle vittime del cancro aumenta in maniera allarmante ogni anno. Lo afferma un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Il cancro allo stomaco rimane la causa maggiore dei tumori, la forma più micidiale. Fanno eccezione gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, ove la forma più distruttiva è quella del cancro polmonare.

Le statistiche sino ad ora a disposizione degli scienziati permettono di constatare che i più esposti al terribile morbo, in entrambi questi paesi e negli anni che vanno dal 1958 al 1960, sono gli uomini che hanno superato i 55 anni di età. Più particolarmente: negli USA su ogni 100.000 persone in età tra i 64 e i 75 anni si sono avuti 27,5 morti per cancro polmonare. In Inghilterra è di 41,4. morti per ogni 100.000 persone.

Nenni

renderebbero più agevole la soluzione della questione tedesca». Sulle basi militari, Nenni, con una circinlocuzione piuttosto fumosa, ha dichiarato che «il paese ha interesse a considerare risolto il problema delle basi con il ritiro dei missili americani e l'impegno che non ci saranno basi navali».

Giungendo poi al tema delle trattative con l'Italia, Nenni ha dichiarato che il PSI non andrà all'incontro «per accettare qualsiasi cosa venga proposta o imposta dall'Ala Z i nostri punti di vista, ma per verificare se esista di nuovo, come è esistito nel febbraio 1962, un comune terreno di accordo programmatico sul problema dell'Ala Z e la possibilità di un compromesso o di un provvisorio accoglimento su punti contrari e se esista la volontà politica, venuta meno nel gennaio scorso, di venire a capo di ogni sabotaggio del programma concordato».

Ricordando i «precedenti» del centrosinistra, l'oratore ha poi dichiarato che, rispetto al 1955 e al 1958, «si sono stati di nuovo i ieri e stamane ancora) e anche questa sera, riunioni dei delegati delle due maggiori correnti, interesse particolare vi è stato per le assemblee della corrente di maggioranza, riunita per discutere sull'allargamento a 101 dei membri del comitato centrale, attualmente in numero di 81, e per avviare il discorso sui criteri di formazione della lista, che non si sa ancora se dovrà essere «aperta» o «bloccata».

Alcuni dirigenti socialisti vicini a Lombardi, come Vittorelli, hanno dato di queste riunioni una versione ottimistica, affermando che sbagliano coloro che pensano che la corrente autonomista «sia nuovamente sull'orlo di una rottura». Vittorelli ha aggiunto che la corrente ha deciso di risolvere in modo unitario tutti i problemi, «primo tra essi la composizione del comitato centrale». Si sa tuttavia, che è proprio questo il problema, a parte quelli che potranno uscire dal dibattito in atto, in grado di suscitare qualche preoccupazione nella corrente di maggioranza, tanto è vero che esso rimane aperto, dovendosi parlare di nuovo in una riunione di corrente fissata in linea di massima per domenica o lunedì sera.

Nel settore più a destra dei delegati autonomisti non si nasconde la tendenza a chiedere la lista «aperta», in modo da tenere sulla corda coloro che hanno rappresentato nei mesi scorsi l'opposizione interna a Nenni, favorendo l'accordo della Camilla. De Martino, nella relazione fatta stamane alla corrente, si è limitato a porre il problema in termini statutari; ma non pochi sanno che una parte degli autonomisti vuole la lista aperta per evitare una composizione del CC sfavorevole a Nenni, giungendo, se il caso lo consiglierà, a eliminare col voto gli uomini non rigorosamente nenniani.

Il senso di questa battaglia di corridoio e di corrente si comprende bene se si pensa che, su 101 membri del nuovo CC, 59 saranno di maggioranza, 25 di minoranza e 17 di sinistra e due spettano a Pertini. Per portare avanti la sua linea, Nenni ha bisogno di almeno 51 dirigenti di spicco a seguire senza dubbi.

Di questi a seguire garantito in modo automatico solo se gli amici di Lombardi, De Martino, Giolitti, ecc. non supereranno nel nuovo CC il numero di 8.

E' evidente tuttavia, che ogni sviluppo della polemica sotterranea è condizionato dall'andamento generale del dibattito politico e alle differenze che potranno o meno verificarsi nell'ambito della maggioranza.

Alla assemblea dei delegati della sinistra, i socialisti hanno dato la loro versione di un giudizio negativo, che maturerà e svilupperà stamane in sede plenaria con la sua attesa relazione di minoranza.

DALLA PRIMA PAGINA

Commenti

socialisti e dei comunisti». Nella conclusione del discorso, dopo una vetusta citazione di Jaurès, Nenni ha assicurato i congressisti che, partecipando al governo, il PSI sarà «nel senso della storia» e ha terminato con alcuni sentimentali ricordi personali e con l'invito accordato ai congressisti a non «commettere l'errore» di «scappare un'occasione».

La direzione del PSDI ha fatto scrivere che si è parlato delle «prospettive politiche italiane, che sono state definite positive per quanto riguarda la costituzione di un governo di centro-sinistra». Il segretario del PSDI ha fatto anche sapere, col gusto di un uomo un po' maligno e un po' geloso, che i rappresentanti socialisti comunisti sono invitati oggi a colazione, ospiti suoi e della direzione del PSDI.

Il congresso, che è naturale, non si esaurisce nei lavori dell'assemblea plenaria. Vi sono stati alla vigilia (ieri e stamane ancora) e anche questa sera, riunioni dei delegati delle due maggiori correnti, interesse particolare vi è stato per le assemblee della corrente di maggioranza, riunita per discutere sull'allargamento a 101 dei membri del comitato centrale, attualmente in numero di 81, e per avviare il discorso sui criteri di formazione della lista, che non si sa ancora se dovrà essere «aperta» o «bloccata».

Alcuni dirigenti socialisti vicini a Lombardi, come Vittorelli, hanno dato di queste riunioni una versione ottimistica, affermando che sbagliano coloro che pensano che la corrente autonomista «sia nuovamente sull'orlo di una rottura». Vittorelli ha aggiunto che la corrente ha deciso di risolvere in modo unitario tutti i problemi, «primo tra essi la composizione del comitato centrale». Si sa tuttavia, che è proprio questo il problema, a parte quelli che potranno uscire dal dibattito in atto, in grado di suscitare qualche preoccupazione nella corrente di maggioranza, tanto è vero che esso rimane aperto, dovendosi parlare di nuovo in una riunione di corrente fissata in linea di massima per domenica o lunedì sera.

Nel settore più a destra dei delegati autonomisti non si nasconde la tendenza a chiedere la lista «aperta», in modo da tenere sulla corda coloro che hanno rappresentato nei mesi scorsi l'opposizione interna a Nenni, favorendo l'accordo della Camilla. De Martino, nella relazione fatta stamane alla corrente, si è limitato a porre il problema in termini statutari; ma non pochi sanno che una parte degli autonomisti vuole la lista aperta per evitare una composizione del CC sfavorevole a Nenni, giungendo, se il caso lo consiglierà, a eliminare col voto gli uomini non rigorosamente nenniani.

Il senso di questa battaglia di corridoio e di corrente si comprende bene se si pensa che, su 101 membri del nuovo CC, 59 saranno di maggioranza, 25 di minoranza e 17 di sinistra e due spettano a Pertini. Per portare avanti la sua linea, Nenni ha bisogno di almeno 51 dirigenti di spicco a seguire senza dubbi.

Di questi a seguire garantito in modo automatico solo se gli amici di Lombardi, De Martino, Giolitti, ecc. non supereranno nel nuovo CC il numero di 8.

E' evidente tuttavia, che ogni sviluppo della polemica sotterranea è condizionato dall'andamento generale del dibattito politico e alle differenze che potranno o meno verificarsi nell'ambito della maggioranza.

Per l'Alto Adige

Vienna ottimista sulle trattative con l'Italia

VIENNA, 25. A Vienna si è soddisfatti del modo come l'altro giorno Ginevra si sono riaperte le discussioni con l'Italia per l'Alto Adige. Una fonte autorevole ha dichiarato oggi che «due governi hanno convenuto di intavolare «concrete trattative» sulla questione non appena il nuovo governo italiano avrà assunto i poteri. La fonte ha sostenuto che questo accordo è stato il risultato principale dei colloqui di Ginevra tra i ministri degli Esteri austriaco Kreisky e l'italiano Piccioni.

La riunione di Ginevra è servita alle due parti per gettare una solida base per concrete trattative che saranno riprese al più presto possibile dopo che sarà stato formato il nuovo gabinetto italiano e saranno state vagliate le risultanze della commissione mista.

L'informatore ha pure rivelato che la commissione ha proposto «importanti concessioni giuridiche alla popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano» e che il trasferimento di importanti poteri legali e giuridici dalla Regione alla Provincia. Alcune proposte invece, riguardanti questioni economiche, non possono essere soddisfacenti.

Rientrata da Israele la delegazione del P.C.I.

E' tornata da Israele la delegazione del PCI composta dai compagni on. Gerardo Chiaromonte, membro del CC e della delegazione, e Giorgia Arian Levi. I compagni sono stati ospitati da un numero di colleghi dirigenti del Partito. E' stato concordato un comunicato sui risultati delle discussioni che verrà pubblicato nei prossimi giorni.

I compagni Chiaromonte e Giorgia Arian Levi hanno avuto anche degli incontri con i dirigenti del Movimento dei Kibbuz (le cooperative israeliane) e hanno visitato alcuni Kibbuz a Haifa e Gerusalemme.

Le vittime del cancro aumentano

GINEVRA, 25. Il numero delle vittime del cancro aumenta in maniera allarmante ogni anno. Lo afferma un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Il cancro allo stomaco rimane la causa maggiore dei tumori, la forma più micidiale. Fanno eccezione gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, ove la forma più distruttiva è quella del cancro polmonare.

Le statistiche sino ad ora a disposizione degli scienziati permettono di constatare che i più esposti al terribile morbo, in entrambi questi paesi e negli anni che vanno dal 1958 al 1960, sono gli uomini che hanno superato i 55 anni di età. Più particolarmente: negli USA su ogni 100.000 persone in età tra i 64 e i 75 anni si sono avuti 27,5 morti per cancro polmonare. In Inghilterra è di 41,4. morti per ogni 100.000 persone.

Si tenta il rilancio dell'UEO

L'AJA, 25. Stamane si è aperta all'Aja la sessione del Consiglio dei ministri dell'Unione europea occidentale (UEO), con la partecipazione dei sette Paesi membri: Italia, Francia, Germania Occidentale, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Gran Bretagna. Nato nel 1955 per contribuire al processo dell'integrazione europea e per limitare e controllare il riarmo tedesco, l'UEO non ha in realtà avuto negli ultimi anni altra funzione che quella di facilitare il riarmo di Bonn.

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Accreditato al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: 06/47811. Telex: 32051. 45555. 45556. 45557. 45558. 45559. 45560. 45561. 45562. 45563. 45564. 45565. 45566. 45567. 45568. 45569. 45570. 45571. 45572. 45573. 45574. 45575. 45576. 45577. 45578. 45579. 45580. 45581. 45582. 45583. 45584. 45585. 45586. 45587. 45588. 45589. 45590. 45591. 45592. 45593. 45594. 45595. 45596. 45597. 45598. 45599. 45600. 45601. 45602. 45603. 45604. 45605. 45606. 45607. 45608. 45609. 45610. 45611. 45612. 45613. 45614. 45615. 45616. 45617. 45618. 45619. 45620. 45621. 45622. 45623. 45624. 45625. 45626. 45627. 45628. 45629. 45630. 45631. 45632. 45633. 45634. 45635. 45636. 45637. 45638. 45639. 45640. 45641. 45642. 45643. 45644. 45645. 45646. 45647. 45648. 45649. 45650. 45651. 45652. 45653. 45654. 45655. 45656. 45657. 45658. 45659. 45660. 45661. 45662. 45663. 45664. 45665. 45666. 45667. 45668. 45669. 45670. 45671. 45672. 45673. 45674. 45675. 45676. 45677. 45678. 45679. 45680. 45681. 45682. 45683. 45684. 45685. 45686. 45687. 45688. 45689. 45690. 45691. 45692. 45693. 45694. 45695. 45696. 45697. 45698. 45699. 45700. 45701. 45702. 45703. 45704. 45705. 45706. 45707. 45708. 45709. 45710. 45711. 45712. 45713. 45714. 45715. 45716. 45717. 45718. 45719. 45720. 45721. 45722. 45723. 45724. 45725. 45726. 45727. 45728. 45729. 45730. 45731. 45732. 45733. 45734. 45735. 45736. 45737. 45738. 45739. 45740. 45741. 45742. 45743. 45744. 45745. 45746. 45747. 45748. 45749. 45750. 45751. 45752. 45753. 45754. 45755. 45756. 45757. 45758. 45759. 45760. 45761. 45762. 45763. 45764. 45765. 45766. 45767. 45768. 45769. 45770. 45771. 45772. 45773. 45774. 45775. 45776. 45777. 45778. 45779. 45780. 45781. 45782. 45783. 45784. 45785. 45786. 45787. 45788. 45789. 45790. 45791. 45792. 45793. 45794. 45795. 45796. 45797. 45798. 45799. 45800. 45801. 45802. 45803. 45804. 45805. 45806. 45807. 45808. 45809. 45810. 45811. 45812. 45813. 45814. 45815. 45816. 45817. 45818. 45819. 45820. 45821. 45822. 45823. 45824. 45825. 45826. 45827. 45828. 45829. 45830. 45831. 45832. 45833. 45834. 45835. 45836. 45837. 45838. 45839. 45840. 45841. 45842. 45843. 45844. 45845. 45846. 45847. 45848. 45849. 45850. 45851. 45852. 45853. 45854. 45855. 45856. 45857. 45858. 45859. 45860. 45861. 45862. 45863. 45864. 45865. 45866. 45867. 45868. 45869. 45870. 45871. 45872. 45873. 45874. 45875. 45876. 45877. 45878. 45879. 45880. 45881. 45882. 45883. 45884. 45885. 45886. 45887. 45888. 45889. 45890. 45891. 45892. 45893. 45894. 45895. 45896. 45897. 45898. 45899. 45900. 45901. 45902. 45903. 45904. 45905. 45906. 45907. 45908. 45909. 45910. 45911. 45912. 45913. 45914. 45915. 45916. 45917. 45918. 45919. 45920. 45921. 45922. 45923. 45924. 45925. 45926. 45927. 45928. 45929. 45930. 45931. 45